

risparmi ottenuti devono garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali “pari al 10% rispetto ai saldi dell’anno precedente”.

Sempre in questa ottica sono dettate le disposizioni dei commi 449-458 sulla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. In particolare il comma 449 stabilisce che le amministrazioni pubbliche non statali, tra cui, quindi, quelle degli enti territoriali, possono ricorrere alle Convenzioni Consip e a quelle stipulate dalle centrali regionali di acquisto, disciplinate dal comma 455, il quale sottolinea ancora una volta la finalità del “contenimento e della razionalizzazione della spesa”, riferita in questo caso all’acquisto di beni e servizi³⁷. Lo stesso comma 449 impone agli enti del SSN di approvvigionarsi utilizzando le Convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento. Il comma 457 istituisce un significativo collegamento con il Patto di stabilità interno, stabilendo che nell’ambito di questo la Conferenza Stato-Regioni approvi annualmente i programmi per lo sviluppo della rete delle centrali di acquisto della pubblica amministrazione e per la realizzazione delle forniture di beni e servizi, definendone le modalità e monitorando il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi. Si tratta di una norma che, se puntualmente attuata, potrà fornire un utile contributo al contenimento della spesa. Non a caso, del resto, il periodo finale di questo comma richiede che dall’attuazione della norma in esso contenuta “non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

Importante ai fini del monitoraggio della spesa pubblica la norma contenuta nel comma 61 sull’introduzione anche negli enti territoriali della contabilità economica, che è stata esaminata con riferimento agli enti locali.

Una normativa di carattere generale, ma che riguarda anche gli enti territoriali e che (alla luce di quanto è accaduto in passato) può avere una notevole incidenza sulla spesa di questi enti, è costituita dai commi 1213-1223 in materia di adempimento degli obblighi comunitari ed internazionali. Il comma 1213 richiede ai vari soggetti destinatari di contributi comunitari e, per quanto qui interessa, agli enti territoriali, di adottare ogni misura atta a porre rimedio alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, al fine di prevenire l’instaurazione delle procedure di infrazione previste dal Trattato CE. Nel caso di inadempienza di questi obblighi (o di mancata o tardiva esecuzione di sentenze di condanna della Corte di giustizia comunitaria) il comma 1214 prevede l’esercizio del potere sostitutivo dello Stato, riconosciutogli dall’art. 120, comma 2 della Costituzione (e dalle leggi attuative nn.

³⁷ Il comma 455 prevede che le regioni possano costituire centrali d’acquisto anche con altre regioni; tali centrali operano “quali centrali di committenza”, ai sensi dell’art. 33 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture (d.lgs. n.163/06), in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali e del SSN. Il primo periodo del comma 457 specifica che le centrali regionali e la Consip “costituiscono un sistema a rete”, con lo scopo di perseguire “l’armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa”, aggiungendo un’importante notazione circa l’esigenza di realizzare sinergie nell’utilizzazione degli strumenti informatici per l’acquisto di beni e servizi.

131/03 e 11/05, richiamate nel comma in esame). I commi successivi attribuiscono allo Stato il diritto di rivalsa nei confronti degli enti inadempienti e ne indicano le procedure per realizzarlo.

Altre disposizioni introducono innovazioni sia sul lato delle entrate che della spesa; alcune riguardano tutte le Regioni³⁸, altre singole Regioni o aree, in particolare il Mezzogiorno³⁹, o materie che hanno una particolare incidenza, come il personale e il settore sanitario. Delle norme in materia di personale, comuni a tutti gli enti territoriali, si tratta in altra parte di questa Relazione, alla quale si rinvia.

5.5 Settore sanitario

Al settore sanitario (al quale si dedicano solo alcune indicazioni sintetiche, perché di esso si occupa ampiamente un'altra parte di questa Relazione) sono dedicati i commi 796-826, alcuni dei quali, peraltro, non riguardano gli enti territoriali o si riferiscono a specifiche situazioni di alcune regioni.

Il comma 796 indica gli obiettivi e, allo stesso tempo, i limiti dell'attività di questo settore, nonché un preciso quadro di riferimento: il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009, da un lato, e, dall'altro, l'attuazione del Protocollo d'intesa Governo-Regioni del 28.9.2006 sul *Patto per la salute*⁴⁰. Questo comma contiene anche le indicazioni sul concorso dello Stato al finanziamento del SSN nel triennio 2007-2009: 96.040 milioni nel 2007; 99.082 milioni nel 2008; 102.285

³⁸ Tra queste vanno menzionati: i commi 321 e 322 in materia di tasse automobilistiche (viene sostituita la tariffa delle tasse automobilistiche, fissata nella tabella allegata al Decreto del Ministro delle finanze del 27.12.1997, sono ricalcolati gli incrementi percentuali approvati dalle Regioni e ridotti i trasferimenti erariali a favore delle Regioni in misura pari al maggior gettito derivante dall'applicazione di questa norma; con Decreto del MEF sono effettuate le "regolazioni finanziarie delle maggiori entrate e sono definiti i criteri per la corrispondente riduzione dei trasferimenti"); il comma 390 sulla proroga nel 2007 delle agevolazioni IRAP a favore degli operatori del settore dell'agricoltura e della pesca; il comma 1231, che, modificando l'art. 1, comma 3 del d.l. n.16/05, dispone che, nell'assegnazione alle Regioni delle risorse finanziarie per il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo per il trasporto pubblico locale si debba considerare anche la consistenza del personale in servizio presso le aziende ferroviarie "limitatamente a quelle che applicano il contratto autoferrottravvieri" (art. 3 del d.l. n. 355/03, convertito nella l. n.47/04); il comma 1278 sul finanziamento del Fondo per la montagna, con un rinvio, per la ripartizione alle Regioni, all'art. 2 della l. n. 97/94

³⁹ A parte tutta una serie di norme per singoli interventi (commi 945-948 per il Friuli-VG; commi 108-1015 riguardante le zone terremotate in varie Regioni; 1153 per opere viarie nel Veneto; per opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria (1155) e in Liguria (1302 e 1303), va ricordato il comma 366, che, con una modifica all'art. 20, comma 1bis del d.lgs n. 625/96 ha esteso l'ambito territoriale della destinazione delle aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi: non più solo alle Regioni rientranti nell'Obiettivo 1 della normativa comunitaria sui fondi strutturali (che esclude alcune Regioni meridionali), ma a tutte le Regioni del Mezzogiorno.

⁴⁰ Il *Patto* contiene un accordo sia sugli aspetti finanziari che su quelli normativi e programmatici. Le risorse previste sono state aggiornate nella manovra per il 2007. Gli obiettivi programmatici si possono riassumere nel miglioramento della qualità dei servizi, nell'appropriatezza delle prestazioni e nella garanzia dell'unitarietà del sistema. In concreto, tra le maggiori novità figura l'aumento dello stanziamento per il cofinanziamento degli investimenti nella sanità con la definizione di nuovi accordi di programma; l'inserimento della "sanità-sviluppo economico" tra le finalità per l'utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013;; l'aggiornamento dei LEA e la revisione dei 43 DRG ad alto rischio di inappropriatazza; l'attivazione di un sistema di monitoraggio basato su adeguati indicatori, anche con riferimento alle prescrizioni dei medici di medicina generale (MMG); la maggiore partecipazione del personale sanitario al "governo" del sistema; la migliore integrazione tra i MMG e l'attività dei distretti sanitari; lo sviluppo dell'assistenza alle persone non autosufficienti; la riorganizzazione e umanizzazione della rete ospedaliera; la razionalizzazione dei sistemi di acquisto di beni e servizi.

milioni nel 2009⁴¹. Nell'ottica della manovra volta ad una diminuzione delle spese nella sanità, ma anche ad un aumento delle risorse per la copertura del fabbisogno del SSN (come sottolinea la stessa *Relazione introduttiva* del ddl finanziaria 2007), il comma 797 prevede uno stanziamento statale aggiuntivo di 2.000 milioni di euro per il 2006. Viene, inoltre limitato solo al 2006 l'incremento di 1.000 milioni previsto "a decorrere dal 2006" dall'art. 1, comma 278 dalla finanziaria 2006. Forse in parte a compensazione di questa restrizione è istituito per il triennio 2007-2009 un "Fondo transitorio" (di 1.000 milioni nel 2007, 850 milioni nel 2008 e 700 milioni nel 2009), destinato alle Regioni in situazione di disavanzo. L'accesso a questo Fondo è, peraltro, sottoposto ad alcune condizioni:

- sottoscrizione di un accordo tra i Ministri della salute e dell'economia e la regione interessata, contenente un piano di rientro dal disavanzo entro il 2010;
- l'attivazione automatica dell'innalzamento "ai livelli massimi" dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'aliquota Irap.

In caso di mancato conseguimento degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo è disposto, per l'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'automatico innalzamento "oltre i livelli massimi" dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'aliquota Irap. Se, invece, si verifica che sono stati rispettati gli obiettivi intermedi con risultati "quantitativamente migliori" la regione interessata può ridurre, con riferimento all'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'Irpef e l'aliquota Irap. Si aggiunge che gli interventi per il riequilibrio previsti nell'accordo sono vincolanti sì da indurre variazioni dei provvedimenti già adottati dalla regione in materia sanitaria⁴². È interessante notare la previsione, nella norma in esame, di un'attività di "affiancamento" delle regioni da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia, sia con il monitoraggio nell'attuazione del Piano di rientro e dei relativi provvedimenti regionali, sia nei confronti dei Nuclei da realizzare nelle singole regioni con funzioni consultive di supporto tecnico nell'ambito del SiVeAS. Sono anche previste anticipazioni alle regioni da parte del MEF, per gli anni 2007-2009, del 97% della somme dovute "a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario", quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità complessive destinate al finanziamento del SSN per gli anni indicati. Alle regioni che sottoscrivano l'accordo richiamato nel comma in esame è consentito, ai fini della copertura dei disavanzi pregressi nel settore sanitario

⁴¹ La *Relazione tecnica* indicava per questi anni la seguente spesa tendenziale: 103.736 milioni di euro nel 2007; 107.095 milioni nel 2008; 111.116 nel 2009.

⁴² Suscita qualche perplessità questa norma, che incide sull'autonomia normativa delle Regioni nella nuova configurazione data dal nuovo testo del Titolo V della II Parte della Costituzione.

“cumulativamente registrati e certificati fino all’anno 2005”, di considerare idonee le coperture “a carattere pluriennale derivanti da specifiche entrate certe e vincolate”.

Tra le norme riguardanti questo settore assume un grande rilievo quella sugli investimenti nella sanità. La lett. n) del comma 796, infatti, eleva a 20 miliardi di euro l’importo destinato al finanziamento del Programma pluriennale di interventi in materia di edilizia sanitaria (*ex art. 20 della l. n. 67/88*). La relazione introduttiva del ddl finanziaria 2007 (Atto Camera n. 1746) attribuisce, peraltro, a questa norma un carattere “programmatorio”. La norma specifica che resta fermo, nella sottoscrizione degli accordi di programma con le Regioni e l’assegnazione delle risorse agli enti del settore sanitario interessati, “il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità di bilancio”. La disposizione in esame pone vari vincoli e condizioni. Di particolare interesse il vincolo -sul maggiore importo di circa 3 miliardi di euro- di 500 milioni per la riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e di radioterapia di interesse oncologico “con prioritario riferimento alle Regioni meridionali ed insulari”, nonché di 100 milioni per strutture residenziali e 100 milioni per l’assistenza domiciliare nel campo delle cure palliative⁴³.

Vi sono molte altre norme riguardanti la sanità, alcune di regolamentazione di singoli aspetti, altre rivolte, nell’ottica generale della manovra, al contenimento della spesa: sulle prestazioni, sui dispositivi medici, sulla farmaceutica (con una evidenziazione del ruolo dell’AIFA, ai fini del contenimento della spesa in questo comparto e la realizzazione –comma 819- di un programma di “farmacovigilanza” attraverso convenzioni tra l’Agenzia e le singole regioni), sulla ricerca (commi 813-817).

Brevi considerazioni conclusive

Volendo dare un giudizio complessivo sulla manovra 2007, anche questa, nonostante un tentativo iniziale di maggiore organicità rispetto al passato, risulta, per quanto riguarda in particolare la legge finanziaria, di difficile lettura e nel corso dei dibattiti in Parlamento si è accentuata la sua complessità ed il suo carattere dispersivo. Vi sono delle innovazioni nella normativa sul Patto di stabilità che vanno nella direzione indicata dalla Corte, ma la sua disciplina interna resta ancor distante da quella comunitaria e non offre una visione realistica della situazione finanziaria degli enti territoriali. Continua a mancare una visione ordinata degli

⁴³ Oltre a quelli indicati nel testo vanno ricordati i 100 milioni di euro vincolati per l’ammodernamento dei sistemi informatici delle aziende sanitarie ed ospedaliere (da integrare con i sistemi informatici sanitari delle regioni) ed i 100 milioni per strutture di assistenza odontoiatrica. La norma indica anche alcuni criteri e linee prioritarie: innovazione tecnologica delle strutture del SSN, con particolare riferimento alla diagnosi e terapia in campo oncologico; superamento del divario Nord-Sud; possibilità per le regioni che abbiano già realizzato la programmazione pluriennale di attivare un programma aggiuntivo; messa a norma delle strutture pubbliche ai sensi del DPR del 14.1.1997; premialità per le Regioni sulla base della tempestività e della qualità degli interventi, già eseguiti per una quota del 10%.

interventi in attesa dell'approvazione del provvedimento per la revisione dell'ordinamento degli enti locali (per il quale il Consiglio dei ministri il 19 gennaio 2007 ha approvato un ddl, in discussione al Parlamento) ed in particolare il nuovo assetto della finanza locale in attuazione della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione (anche su questo aspetto il governo ha annunciato la presentazione di un apposito ddl di attuazione dell'art.119 della Costituzione).

Quanto al contributo degli enti territoriali alla manovra, come la Corte ha già rilevato nella *Relazione quadrimestrale* (17.4.2007) gli interventi di contenimento rappresentano poco meno del 60% dei risparmi di spesa corrente a copertura della manovra del 2007. Si tratta di 6,3 miliardi di euro di correzione degli andamenti tendenziali della spesa, dei quali circa 3,3 miliardi dovrebbero provenire dal Patto di stabilità e 3 miliardi dal contenimento della spesa sanitaria.

PARTE II

LA POLITICA DI BILANCIO

1 L'analisi delle entrate regionali

1.1 La gestione delle entrate: i risultati di consuntivo 2005 e primi dati sul 2006

Anche nell'esercizio 2006 la gestione dei bilanci regionali, sia nella fase di impostazione che in quella più prettamente gestionale, è stata condizionata dal quadro di incertezza che ha caratterizzato il contesto istituzionale. La conferma del blocco delle principali leve fiscali (se non per la copertura di eventuali disavanzi sanitari), la mancata definizione del progetto per una modifica del meccanismo di finanziamento, il mantenimento del riferimento a tetti di spesa per il coinvolgimento delle regioni nel rispetto del Patto di stabilità interno hanno pesato sulle scelte delle amministrazioni regionali.

A queste si sono aggiunte le incertezze riconducibili al quadro macroeconomico e di finanza pubblica. L'esercizio 2005 aveva segnato una stasi nella crescita del paese. Le previsioni erano state ripetutamente riviste al ribasso: nella fase di definizione dei bilanci di previsione, il quadro inizialmente adottato dal governo si basava su una crescita del prodotto superiore al 2 per cento. A consuntivo, la variazione era stata pari a zero. Nel 2006 le ipotesi di crescita sono state ripetutamente riviste al rialzo, ma solo a consuntivo la crescita si è rilevata superiore alle attese.

Mancato l'obiettivo di contenimento del disavanzo, si è riproposta per il 2006 una impostazione restrittiva nella gestione di bilancio, con una inevitabile ripercussione sul mondo delle autonomie territoriali in termini di incertezza nella disponibilità delle risorse, e di aumento nei vincoli e penalizzazioni dal lato della spesa. La dinamica delle entrate delle pubbliche amministrazioni, più pronunciata del previsto in corso d'anno, si è ripercossa solo marginalmente sulle amministrazioni territoriali, ancora di fatto soggette più ad uno schema di finanziamento tipico della finanza derivata che ad una vera autonomia fiscale.

È in questo contesto che va letta l'impostazione e la gestione del 2006, i cui risultati dal lato delle entrate devono essere letti considerando anche alcuni ulteriori fattori particolari:

- l'attivazione in corso d'anno di incrementi di entrate per la copertura dei disavanzi sanitari. Si tratta di incrementi disposti con le manovre per il 2006 a copertura dei disavanzi già previsti, o di quelli intervenuti in corso d'anno, per l'operare del meccanismo di incremento automatico delle aliquote per le regioni di disavanzo. Aumenti di entrate che modificano il profilo di crescita del gettito;

- la definizione, nel corso del 2006, delle risorse relative al triennio 2002-2004 ha prodotto un aggiustamento a conguaglio di somme relative ad esercizi precedenti. Per le realtà territoriali che avevano scelto di assumere in bilancio un profilo prudentiale nella iscrizione delle somme da ricevere, questo può aver prodotto una variazione che potrebbe incidere sulla leggibilità del dato in serie storica;
- la mancanza di un accordo per l'applicazione del meccanismo perequativo previsto con il d.lgs. 56/2000 per il 2005 e anche solo di uno schema di accordo per il 2006. Unico riferimento per il gettito dei grandi tributi destinati al finanziamento della sanità è stato il decreto di riparto del fabbisogno sanitario per il 2006. Le somme previste per l'esercizio 2006 risultano, pertanto, ancora soggette a modifiche anche significative;
- il ripetersi, anche nel 2006, del riconoscimento ex post di somme quali contributo dello Stato alla copertura dei disavanzi sanitari: elemento che incide sulla dimensione dei trasferimenti ricevuti in corso d'anno e, quindi, aumenta lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive;
- il riproporsi nell'anno di operazioni di rinegoziazione del debito regionale tendenti a ottimizzarne il costo per gli enti. Operazioni che nei bilanci incidono sulla dimensione del titolo V delle entrate e su quella dei rimborsi e che rendono più complesso cogliere la dinamica effettiva delle entrate e dei fabbisogni.

Questo insieme di condizioni si riflette sulla leggibilità dei risultati ottenuti dalle regioni sul fronte delle entrate, così come desumibili dai documenti di bilancio. Tali limiti, insieme a criteri di classificazione delle entrate non sempre omogenei, rendono i dati annuali e gli andamenti di non semplice interpretazione.

Ai risultati delle gestioni dal 2002 al 2006 sono dedicate le tabelle che seguono: si tratta dei dati dei consuntivi regionali per i primi quattro anni e di quelli di preconsuntivo per il 2006; le entrate complessive sono distinte nei primi cinque titoli e riguardano le previsioni iniziali e quelle definitive, gli accertamenti e le riscossioni complessive.

Come nel passato, esigenze di omogeneità e confrontabilità delle risultanze riferite a ciascuna Regione hanno richiesto la riclassificazione di alcuni dati. Si tratta di modifiche tendenti, soprattutto, a limitare le differenze che possono influenzare la leggibilità complessiva dei risultati⁴⁴.

⁴⁴ Come nei referti degli scorsi anni le modifiche, rispetto agli importi rilevati dai rendiconti (o dai dati di preconsuntivo), hanno riguardato la contabilizzazione del gettito Iva al netto della quota destinata alla solidarietà interregionale e la collocazione dal primo al secondo titolo delle entrate dei fondi attribuiti per finalità perequative. Esse hanno riguardato in particolare:

1.2 Le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive

Nella tabella I sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali di competenza tratti dai bilanci di previsione. I dati, presentati per area territoriale, consentono di rilevare per gli anni più recenti alcuni andamenti di maggior rilievo:

- nel complesso le somme previste nell'ultimo biennio hanno conosciuto una crescita di oltre il 6 per cento all'anno;
- una crescita generale, ma che assume intensità diverse per area. Superiore al 10 per cento, negli ultimi due esercizi, l'aumento medio delle regioni del centro: un dato che, come si rilevava anche lo scorso anno, è da ricondurre soprattutto agli andamenti in due regioni: Toscana e Lazio. Più contenuta, ma in crescita, la variazione nelle regioni del nord, che nel 2006 vedono aumentare le entrate del 6,9 per cento. Nelle regioni del sud, nei bilanci di previsione, la variazione è, invece, molto più limitata: +4,7 per cento nel 2005, +2,6 per cento nel 2006;

-
- la Lombardia, per la quale è stato necessario sottrarre alle entrate del titolo I gli importi relativi al contributo destinato da questa Regione al fondo di solidarietà interregionale. Questa regione, infatti, è l'unica a prevedere nel proprio bilancio l'iscrizione nel titolo I dell'intero ammontare dell'Iva ad essa attribuita in base ai criteri di riparto del decreto legislativo 56/2000 che fanno riferimento ai consumi regionali e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa la somma da essa dovuta per la perequazione;
 - le regioni Umbria, Calabria e Puglia, per le quali gli importi relativi al fondo sono stati sottratti dal titolo primo e aggiunti al titolo secondo. Per le prime due regioni la variazione ha riguardato l'intero periodo, per la Puglia, che pone il fondo perequativo nel titolo primo a decorrere dal 2004, la modifica è stata necessaria per i soli ultimi tre anni;
 - la Basilicata e, dal 2004, le Marche, per le quali la iscrizione in una unica voce del gettito Iva e di quello perequativo ha richiesto la stima degli importi riferibili al fondo. Questi ultimi sono stati posti uguali agli importi previsti per gli anni 2002-2005 nelle bozze dei decreti di attuazione del federalismo fiscale ex d.lgs 56/2000. Per il 2006 in mancanza anche di questo riferimento si è mantenuto il valore del 2005. Tale modifica ha riguardato le previsioni iniziali e definitive e gli accertamenti. Anche nell'esercizio appena concluso, risulta poi complesso ricondurre ad un unico schema le entrate collocate nel titolo II e nel titolo IV. Ciò senza che questo comporti modificazioni per ciascuna regione tali da far perdere di omogeneità con le classificazioni alla base, nelle diverse realtà territoriali, dei referti resi ai Consigli regionali dalle Sezioni regionali di controllo. In questo caso, quindi, si è preferito mantenere le differenze rinviando, per questa parte dell'analisi, ad una valutazione complessiva dei due titoli che riduce (pur non annullandole) le differenze maggiori.

TAB 1

ENTRATE
ANNI 2002 - 2006
Previsioni iniziali di competenza

(in migliaia di euro)

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	35.135.196	4.687.035	210.512	2.611.206	6.159.934	48.803.884
	2003	36.518.019	4.147.876	246.403	2.127.439	6.540.112	49.579.849
	2004	37.561.640	3.625.164	235.111	1.319.206	8.797.066	51.538.187
	2005	39.370.198	3.632.063	321.249	1.568.113	9.168.630	54.060.253
	2006	42.173.250	3.689.663	297.876	1.407.388	10.203.318	57.771.495
Centro	2002	16.777.283	2.631.807	575.748	2.397.861	4.040.708	26.423.406
	2003	18.175.962	1.323.027	764.785	2.340.278	3.627.289	26.231.341
	2004	17.852.742	1.647.208	633.471	1.769.359	2.801.069	24.703.848
	2005	19.366.204	1.431.008	613.737	1.990.618	3.955.527	27.357.094
	2006	20.287.851	1.404.085	1.096.448	2.060.659	5.522.550	30.371.593
Sud	2002	13.522.779	8.989.609	536.841	5.066.272	625.461	28.740.962
	2003	14.201.219	8.539.650	676.910	6.747.007	1.991.256	32.156.042
	2004	13.747.405	8.652.036	404.754	4.414.743	1.774.353	28.993.291
	2005	13.687.400	9.260.706	402.970	5.245.746	1.754.904	30.351.726
	2006	15.174.504	8.687.153	464.760	5.347.391	1.459.286	31.133.094
TOTALE	2002	65.435.258	16.308.451	1.323.102	10.075.339	10.826.103	103.968.252
	2003	68.895.200	14.010.553	1.688.098	11.214.724	12.158.658	107.967.232
	2004	69.161.786	13.924.408	1.273.336	7.503.308	13.372.487	105.235.326
	2005	72.423.802	14.323.777	1.337.956	8.804.477	14.879.061	111.769.073
	2006	77.635.605	13.780.901	1.859.084	8.815.438	17.185.154	119.276.182

Nord	2002						
	2003	3,94	-11,50	17,05	-18,53	6,17	1,59
	2004	2,86	-12,60	-4,58	-37,99	34,51	3,95
	2005	4,81	0,19	36,64	18,87	4,22	4,89
	2006	7,12	1,59	-7,28	-10,25	11,29	6,87
Centro	2002						
	2003	8,34	-49,73	32,83	-2,40	-10,23	-0,73
	2004	-1,78	24,50	-17,17	-24,40	-22,78	-5,82
	2005	8,48	-13,13	-3,12	12,51	41,21	10,74
	2006	4,76	-1,88	78,65	3,52	39,62	11,02
Sud	2002						
	2003	5,02	-5,01	26,09	33,17	218,37	11,88
	2004	-3,20	1,32	-40,21	-34,57	-10,89	-9,84
	2005	-0,44	7,03	-0,44	18,82	-1,10	4,69
	2006	10,86	-6,19	15,33	1,94	-16,85	2,57
TOTALE	2002						
	2003	5,29	-14,09	27,59	11,31	12,31	3,85
	2004	0,39	-0,61	-24,57	-33,09	9,98	-2,53
	2005	4,72	2,87	5,07	17,34	11,27	6,21
	2006	7,20	-3,79	38,95	0,12	15,50	6,72

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

- muta significativamente nei due anni la dinamica delle entrate letta per titoli: la crescita è da riferire ai titoli I e V nel 2006, mentre nell'esercizio precedente al risultato complessivo contribuivano, soprattutto, le entrate dei titoli IV e V;
- diversi gli andamenti per area territoriale. Nelle regioni meridionali, l'aumento riguarda prevalentemente i titoli I e III, mentre flette sia il volume di risorse trasferito che la previsione di entrate da indebitamento. Nel centro, invece, si dimezza rispetto all'anno precedente la crescita delle entrate proprie e continua a registrare aumenti significativi quella da debito. Un risultato che deve essere letto considerando che nel biennio, oltre ai nuovi accessi, si sono realizzati rilevanti processi di rinegoziazione di debito pregresso. Nelle regioni del nord, infine, la crescita delle entrate superiore al 7 per cento si accompagna ad un incremento delle risorse di debito (+11,3 per cento);

Questi andamenti si riflettono nella variazione nella composizione delle entrate (tabella 2):

- aumenta il ruolo dell'indebitamento e ritorna a crescere nell'ultimo esercizio, dopo la temporanea flessione del 2005, quello delle entrate proprie (65,1 per cento il peso sul totale), mentre accelera la riduzione di quelle trasferite (la quota assicurata scende dal 20,7 al 18,9 per cento);
- diversi gli andamenti nelle diverse aree: il contributo del titolo I rimane sostanzialmente stabile su livelli del 73 per cento nelle regioni settentrionali, si contrae nelle regioni del centro (dal 70,8 per cento al 66,8 per cento), mentre cresce su livelli superiori a quelli dell'ultimo quadriennio nel sud (dal 45,1 per cento al 48,7 per cento);
- in tutte le aree si assiste ad una flessione del ruolo dei trasferimenti che, tuttavia, nelle regioni meridionali continuano ad assicurare oltre il 45 per cento del totale.

TAB 2

ENTRATE
ANNI 2002 - 2006
Composizione previsioni iniziali di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	72,0	14,95	0,43	12,62	100,00
	2003	73,7	12,66	0,50	13,19	100,00
	2004	72,9	9,59	0,46	17,07	100,00
	2005	72,8	9,62	0,59	16,96	100,00
	2006	73,0	8,82	0,52	17,66	100,00
Centro	2002	63,5	19,03	2,18	15,29	100,00
	2003	69,3	13,97	2,92	13,83	100,00
	2004	72,3	13,83	2,56	11,34	100,00
	2005	70,8	12,51	2,24	14,46	100,00
	2006	66,8	11,41	3,61	18,18	100,00
Sud	2002	47,1	48,91	1,87	2,18	100,00
	2003	44,2	47,54	2,11	6,19	100,00
	2004	47,4	45,07	1,40	6,12	100,00
	2005	45,1	47,79	1,33	5,78	100,00
	2006	48,7	45,08	1,49	4,69	100,00
TOTALE	2002	62,9	25,38	1,27	10,41	100,00
	2003	63,8	23,36	1,56	11,26	100,00
	2004	65,7	20,36	1,21	12,71	100,00
	2005	64,8	20,69	1,20	13,31	100,00
	2006	65,1	18,94	1,56	14,41	100,00

TAB 3

ENTRATE
ANNI 2002-2004
Le differenze tra previsioni iniziali e definitive

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	0,1	61,08	10,69	36,07	13,83
	2003	0,2	79,07	20,78	38,40	15,36
	2004	0,8	91,63	38,52	26,20	14,00
	2005	2,6	65,04	21,03	19,89	11,64
	2006	2,7	64,34	51,09	35,40	14,16
Centro	2002	1,8	55,33	10,86	20,91	15,10
	2003	-0,4	64,94	5,12	13,42	10,81
	2004	1,9	62,19	-21,56	65,63	16,89
	2005	2,7	61,92	33,31	34,64	15,40
	2006	4,7	40,74	-13,20	52,53	16,85
Sud	2002	0,1	15,97	0,86	217,65	12,60
	2003	0,1	13,73	9,80	22,58	8,18
	2004	1,4	20,67	10,87	42,33	12,70
	2005	8,2	18,94	24,31	8,03	13,53
	2006	4,4	24,97	23,37	155,25	21,01
TOTALE	2002	0,5	35,95	6,77	40,91	13,81
	2003	0,1	37,42	9,28	28,36	12,11
	2004	1,2	43,66	-0,16	36,60	14,32
	2005	3,7	35,66	27,65	22,41	13,07
	2006	3,5	36,27	6,24	51,08	16,63

I particolari fattori richiamati in apertura, oltre che gli usuali elementi di differenziazione legati alla gestione, fanno sì che le previsioni definitive di competenza confermino solo in parte le indicazioni traibili dai bilanci di previsione (tabella 3):

- lo scostamento è del 16,6 per cento, superiore a quello rilevato negli anni precedenti (in media +13 per cento);
- in tutte le circoscrizioni la variazione maggiore è concentrata nelle entrate da trasferimento e in quelle da indebitamento, che risultano sostanzialmente superiori a quelle iniziali;
- particolarmente rilevante la crescita, nelle regioni meridionali, del titolo V, che triplica nelle previsioni definitive rispetto alle iniziali;
- in crescita in tutte le circoscrizioni le entrate proprie: nelle regioni meridionali tale variazione è di circa il 4,4 per cento.

Il confronto negli anni dei risultati in termini di stanziamenti definitivi di competenza conferma quanto già rilevato per gli stanziamenti iniziali (tabelle 4 e 5):

- l'incremento degli importi è di poco superiore nel 2006 al 10 per cento, un fenomeno che conosce una particolare accentuazione nell'area centrale (+12,4 per cento) e riguarda prevalentemente le regioni maggiori; nel nord e nel sud la crescita raggiunge il 9,3 per cento;

TAB 4

ENTRATE
ANNI 2002-2006
Previsioni definitive di competenza

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	35.181.874	7.788.221	233.009	3.967.656	8.382.014	55.552.774
	2003	36.608.950	7.654.983	297.598	3.582.207	9.051.318	57.195.056
	2004	37.849.120	6.386.823	325.676	3.087.941	11.101.842	58.751.403
	2005	40.389.370	5.887.473	388.809	2.694.823	10.992.516	60.352.991
	2006	43.308.517	6.185.278	450.056	2.191.178	13.814.902	65.949.931
Centro	2002	17.076.092	4.679.904	638.254	3.132.861	4.885.790	30.412.702
	2003	18.105.991	2.782.489	803.936	3.259.913	4.114.172	29.066.501
	2004	18.198.833	2.478.952	496.898	3.062.269	4.639.356	28.876.308
	2005	19.886.740	2.748.182	818.189	2.792.283	5.325.763	31.571.157
	2006	21.236.710	2.502.358	951.702	2.373.849	8.423.485	35.488.104
Sud	2002	13.533.365	9.991.324	541.453	6.309.033	1.986.785	32.361.960
	2003	14.215.556	9.373.197	743.228	8.012.660	2.440.975	34.785.616
	2004	13.934.301	9.578.968	448.753	6.188.399	2.525.371	32.675.792
	2005	14.807.631	10.045.160	500.950	7.208.381	1.895.840	34.457.962
	2006	15.836.734	9.630.909	573.391	7.908.523	3.724.900	37.674.457
TOTALE	2002	65.791.331	22.459.449	1.412.716	13.409.350	15.254.589	118.327.436
	2003	68.930.497	19.810.670	1.844.762	14.854.780	15.606.464	121.047.173
	2004	69.982.254	18.444.743	1.271.327	12.338.609	18.266.569	120.303.503
	2005	75.083.741	18.680.815	1.707.948	12.695.487	18.214.119	126.382.110
	2006	80.381.960	18.318.545	1.975.149	12.473.550	25.963.287	139.112.492

Segue TAB. 4

Nord	2002						
	2003	4,06	-1,71	27,72	-9,71	7,98	2,96
	2004	3,39	-16,57	9,43	-13,80	22,65	2,72
	2005	6,71	-7,82	19,39	-12,73	-0,98	2,73
	2006	7,23	5,06	15,75	-18,69	25,68	9,27
Centro	2002						
	2003	6,03	-40,54	25,96	4,06	-15,79	-4,43
	2004	0,51	-10,91	-38,19	-6,06	12,77	-0,65
	2005	9,27	10,86	64,66	-8,82	14,80	9,33
	2006	6,79	-8,94	16,32	-14,99	58,16	12,41
Sud	2002						
	2003	5,04	-6,19	37,27	27,00	22,86	7,49
	2004	-1,98	2,20	-39,62	-22,77	3,46	-6,07
	2005	6,27	4,87	11,63	16,48	-24,93	5,45
	2006	6,95	-4,12	14,46	9,71	96,48	9,33
TOTALE	2002						
	2003	4,77	-11,79	30,58	10,78	2,31	2,30
	2004	1,53	-6,89	-31,08	-16,94	17,04	-0,61
	2005	7,29	1,28	34,34	2,89	-0,29	5,05
	2006	7,06	-1,94	15,64	-1,75	42,54	10,07

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

- nelle regioni meridionali il risultato è ottenuto, soprattutto, attraverso una crescita degli importi del titolo V, che più che compensa (insieme alla variazione delle entrate proprie) la riduzione dei trasferimenti;
- nel centro le entrate proprie crescono del 6,8 per cento e aumentano in misura consistente (+58,2 per cento) gli stanziamenti relativi al titolo V. Un risultato connesso come si diceva all'estinzione anticipata di mutui già in essere e alla loro sostituzione. In forte flessione sia le entrate del titolo II che IV;
- superiore alle previsioni la variazione delle entrate del titolo I nel nord; si interrompe in questa circoscrizione la contrazione dei trasferimenti correnti; aumenta inoltre in misura consistente l'importo relativo al titolo V.

TAB 5

ENTRATE
ANNI 2002 - 2006
Composizione previsioni definitive di competenza

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	63,3	21,16	0,42	15,09	100,00
	2003	64,0	19,65	0,52	15,83	100,00
	2004	64,4	16,13	0,55	18,90	100,00
	2005	66,9	14,22	0,64	18,21	100,00
	2005	65,7	12,70	0,68	20,95	100,00
Centro	2002	56,1	25,69	2,10	16,06	100,00
	2003	62,3	20,79	2,77	14,15	100,00
	2004	63,0	19,19	1,72	16,07	100,00
	2005	63,0	17,55	2,59	16,87	100,00
	2005	59,8	13,74	2,68	23,74	100,00
Sud	2002	41,8	50,37	1,67	6,14	100,00
	2003	40,9	49,98	2,14	7,02	100,00
	2004	42,6	48,25	1,37	7,73	100,00
	2005	43,0	50,07	1,45	5,50	100,00
	2005	42,0	46,56	1,52	9,89	100,00
TOTALE	2002	55,6	30,31	1,19	12,89	100,00
	2003	56,9	28,64	1,52	12,89	100,00
	2004	58,2	25,59	1,06	15,18	100,00
	2005	59,4	24,83	1,35	14,41	100,00
	2005	57,8	22,13	1,42	18,66	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

Tali andamenti si riverberano sulla composizione delle entrate definitive di competenza che vede, per la prima volta, una riduzione del peso associato alle entrate del titolo I nelle regioni del nord e del centro e un incremento in quelle del sud. Ciò a ragione del forte aumento delle entrate del titolo V che, in entrambe le circoscrizioni, superano il 20 per cento delle risorse.

Si conferma la generale flessione del ruolo dei trasferimenti, mentre le entrate del titolo III rimangono su livelli marginali (1,4 per cento il peso complessivo) e confermano le forti differenziazioni territoriali con andamenti opposti nelle regioni del nord, ove pesano solo per lo 0,7 per cento delle entrate, e nel centro in cui detta quota è pari al 2,7 per cento.

1.3 Previsioni definitive di competenza e accertamenti: gli scostamenti

I risultati della gestione confermano le tendenze evidenziate per gli stanziamenti definitivi di competenza, ma con alcune accentuazioni (tabelle 6-7):

TAB 6

ENTRATE
ANNI 2002 - 2006
Accertamenti

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	35.091.703	7.379.294	332.119	3.556.567	2.789.676	49.149.359
	2003	36.618.872	7.530.014	446.797	3.000.809	2.241.513	49.838.006
	2004	37.772.864	6.152.972	498.790	2.698.999	3.122.925	50.246.550
	2005	40.579.873	5.786.888	510.445	2.264.016	3.079.557	52.220.779
	2006	43.455.872	6.147.601	670.786	1.945.326	6.548.888	58.768.473
Centro	2002	16.370.366	4.392.732	457.969	1.595.174	1.463.828	24.280.069
	2003	17.386.936	3.450.652	508.803	2.215.664	1.140.054	24.702.109
	2004	17.854.107	2.286.300	565.971	1.875.840	706.022	23.288.240
	2005	18.695.325	2.637.257	646.930	1.734.469	372.025	24.086.006
	2006	19.662.562	2.196.841	658.884	1.534.396	3.606.422	27.659.105
Sud	2002	13.614.653	9.898.767	403.704	5.428.315	1.666.540	31.011.979
	2003	13.414.804	9.806.991	622.822	5.848.227	1.685.432	31.378.276
	2004	13.711.291	9.489.895	447.522	5.295.346	1.923.991	30.868.045
	2005	14.453.753	9.561.506	407.869	6.164.962	1.262.970	31.851.060
	2006	14.883.074	9.193.234	214.967	6.359.468	3.296.182	33.946.925
TOTALE	2002	65.076.722	21.670.793	1.193.792	10.580.056	5.920.044	104.441.407
	2003	67.420.612	20.787.657	1.578.422	11.064.700	5.067.000	105.918.391
	2004	69.338.262	17.929.167	1.512.283	9.870.185	5.752.938	104.402.835
	2005	73.728.951	17.985.651	1.565.244	10.163.447	4.714.552	108.157.845
	2006	78.001.507	17.537.676	1.544.637	9.839.190	13.451.492	120.374.503

Nord	2002						
	2003	4,35	2,04	34,53	-15,63	-19,65	1,40
	2004	3,15	-18,29	11,64	-10,06	39,32	0,82
	2005	7,43	-5,95	2,34	-16,12	-1,39	3,93
	2006	7,09	6,23	31,41	-14,08	112,66	12,54
Centro	2002						
	2003	6,21	-21,45	11,10	38,90	-22,12	1,74
	2004	2,69	-33,74	11,24	-15,34	-38,07	-5,72
	2005	4,71	15,35	14,30	-7,54	-47,31	3,43
	2006	5,17	-16,70	1,85	-11,54	869,40	14,83
Sud	2002						
	2003	-1,47	-0,93	54,28	7,74	1,13	1,18
	2004	2,21	-3,23	-28,15	-9,45	14,15	-1,63
	2005	5,41	0,75	-8,86	16,42	-34,36	3,18
	2006	2,97	-3,85	-47,30	3,16	160,99	6,58
TOTALE	2002						
	2003	3,60	-4,08	32,22	4,58	-14,41	1,41
	2004	2,84	-13,75	-4,19	-10,80	13,54	-1,43
	2005	6,33	0,32	3,50	2,97	-18,05	3,60
	2006	5,79	-2,49	-1,32	-3,19	185,32	11,30

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006

- si rafforza in termini di accertamenti l'incremento complessivo delle risorse già rilevato in termini di stanziamenti di competenza: la variazione è nel complesso dell'11,3 per cento.

Sono le regioni del centro nord a veder incrementare le variazioni di circa 2,5 punti percentuali, mentre si riduce la crescita nel caso del sud (dal 9,3 per cento degli stanziamenti definitivi al 6,6 per cento degli accertamenti);

- crescono del 5,8 per cento le entrate proprie del titolo I, ma sono soprattutto le somme accertate del titolo V che crescono in misura rilevante: gli importi accertati nell'anno risultano tripli rispetto all'esercizio precedente. In flessione, invece, le somme accertate per i due titoli dei trasferimenti e per il titolo III.

Un risultato complessivo con caratterizzazioni diverse nelle tre aree territoriali:

- così al nord la contrazione dei trasferimenti è compensata da una crescita di poco meno del 7,1 per cento delle entrate del titolo I, cui si accompagna un forte aumento di quelle da debito (anche al netto delle operazioni di rinegoziazione);

- nel centro spicca l'aumento degli accertamenti del titolo V, frutto di operazioni di rinegoziazione, ma anche di una accelerazione nella attivazione di debito finora utilizzato a copertura degli equilibri di bilancio. Crescono del 5 per cento le entrate proprie, mentre netta è la caduta dei trasferimenti;

- nelle regioni meridionali, mentre si attenua la crescita delle entrate proprie rispetto a quelle risultanti dagli stanziamenti definitivi di competenza, cresce in misura significativa il ricorso a debito, solo in parte da ricondurre, anche in questo caso, a forme di rinegoziazione dello stock preesistente.

TAB 7

ENTRATE
ANNI 2002 - 2006
Composizione accertamenti

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II + TITOLO IV	TITOLO III	TITOLO V	TOTALE
Nord	2002	71,4	22,25	0,68	5,68	100,00
	2003	73,5	21,13	0,90	4,50	100,00
	2004	75,2	17,62	0,99	6,22	100,00
	2005	77,7	15,42	0,98	5,90	100,00
	2006	73,9	13,77	1,14	11,14	100,00
Centro	2002	67,4	24,66	1,89	6,03	100,00
	2003	70,4	22,94	2,06	4,62	100,00
	2004	76,7	17,87	2,43	3,03	100,00
	2005	77,6	18,15	2,69	1,54	100,00
	2006	71,1	13,49	2,38	13,04	100,00
Sud	2002	43,9	49,42	1,30	5,37	100,00
	2003	42,8	49,89	1,98	5,37	100,00
	2004	44,4	47,90	1,45	6,23	100,00
	2005	45,4	49,38	1,28	3,97	100,00
	2006	43,8	45,81	0,63	9,71	100,00
TOTALE	2002	62,3	30,88	1,14	5,67	100,00
	2003	63,7	30,07	1,49	4,78	100,00
	2004	66,4	26,63	1,45	5,51	100,00
	2005	68,2	26,03	1,45	4,36	100,00
	2006	64,8	22,74	1,28	11,17	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2002-2005 e su dati di preconsuntivo 2006